SEDEGLIANO

- Chiesetta della Madonna *(casella 57)*
- Chiesa parrocchiale *(casella 65)*
- Chiesetta del cimitero *(casella 53)*
- Affresco della Madonna *(casella 47)*
- Il Vaticano *(casella 25)*
- Casa Tessitori *(casella 44)*
- Il Castelliere *(casella 64)*
- Il Fogoron *(casella 48)*
- Il Carnevale *(casella 62)*
- Fuochi sul campanile *(casella 67)*

CHIESETTA DELLA MADONNA

Edificio che risale al XVI secolo; nell'architrave di una finestra, nella facciata, è riportata la data 1574, ma la costruzione attuale presenta caratteristiche tipologiche attribuite alla fine del Seicento e prima metà del Settecento.

L'aula è a forma rettangolare, mentre l'abside è quadrata ad angoli smussati e soffitto centinato. La facciata sul colmo della quale è collocata una bifora campanaria, è preceduta da un portico con tre aperture ad arco ribassato. Sopra la porta d'ingresso è collocato un bassorilievo in pietra dall'impostazione classicheggiante.

L'interno conserva la statua lignea della Vergine attribuita ad un esperto intagliatore della seconda metà del Cinquecento. Questo tipo di iconografia si diffonde in Friuli dopo la battaglia di Lepanto (1571), anno in cui l'occidente pone fine alla minaccia dei Turchi; diverse opere quindi vengono realizzate in quest'occasione come ringraziamento per lo scampato pericolo.

Pellegrinaggio alla Madonna del Rosario

Nel pomeriggio di Pasqua si svolge una processione dalla chiesa parrocchiale alla chiesa della Madonna del Rosario.

Ha origini antiche che risalgono a un voto che i Sedeglianesi fecero alla Madonna per guarire da una malattia che si era diffusa nella zona.

CHIESA PARROCCHIALE DI SEDEGLIANO

La decisione di costruire a Sedegliano una nuova chiesa parrocchiale fu presa il 19 Marzo 1705 dalla ricca confraternita di S. Antonio.

La nuova costruzione fu edificata su una piccola chiesa preesistente, di cui conservò il titolo di S. Antonio Abate e fu ultimata solo verso gli anni 1750.

Il trasferimento della parrocchialità dall'antica alla nuova sede, fu suggellato con decreto patriarcale del cardinale Daniele Delfino del 16 Giugno 1753.

Altar maggiore Elevato su due gradini, ha un parapetto con bassorilievo; alzato a forma di tempietto con colonne e pilastri racchiudenti una tela raffigurante S. Antonio Abate. Su piloni basamentali ai lati dell'altare ci sono i Santi contitolari.

L'altare, di buona fattura, in pietra e marmo variegato, presenta un linguaggio fedele agli schemi "esuberanti" del tardo 1700. L'opera viene attribuita alla bottega dei Mattiussi.

Cattedra del coro Al centro dei dossali del coro è posta la cattedra in legno (a destra entrando) con sedile e schienale compreso fra due colonnine. La cattedra è conclusa da una lunetta con intagli e un ricco fastigio vegetale. L'opera, eseguita da artigiani locali, è un discreto lavoro della fine del XVIII secolo e dei primi anni del successivo.

Confessionale Venne commissionato durante l'operato di don Giobatta Torossi; è un discreto lavoro in legno intagliato riconducibile alla fine del '700.

Dipinto della Madonna E' un olio su tela che raffigura la "Madonna della salute". Entro una cornice centinata è dipinta la Madonna con il Bambino, circondata da due angeli. Ai piedi del trono dove è seduta la Madonna, sono posti tre angioletti suonanti e ai suoi lati, in piedi, due Santi. La tela, che viene dalla chiesetta del cimitero, è una delle opere più importanti del patrimonio artistico di Sedegliano e frazioni. E' stata eseguita, anche se non si hanno precisi documenti, verso il 1553-1554.

Dipinto della navata Nel soffitto della navata è dipinta l'Apoteosi di S. Antonio Abate; l'affresco, del XIX secolo, è movimentato da un coro di angeli suonanti e reggenti cartigli.

Pulpito Elevato dal piano dell'edificio, il pulpito è fornito di parapetto e sormontato da un cielo terminante in un fastigio intagliato. L'opera, in pietra scolpita, risale al XVIII secolo.

Porta laterale Gli stipiti presentano una ricca decorazione di candelabri e due figure scolpite a mezzo busto: S. Giovanni Battista e S. Antonio. L'architrave presenta una scritta e un semplice motivo ornamentale. Per precise analogie con altri lavori simili, questa porta in legno intagliato viene attribuita a Giovanni Pilacorte, che la eseguì intorno al 1499.

AFFRESCO DELLA MADONNA

In via S. Paolo, su una superficie intonacata, dentro una cornice sagomata è dipinta la Madonna seduta, a mani giunte, con lo sguardo rivolto al Bambino adagiato sulle ginocchia.

Fa da sfondo un trono dalla spalliera alta. I colori predominanti sono il rosso, il blu e il bianco.

Affresco religioso popolare, opera di qualche "Madonnaro" friulano, operante nel XIX secolo. Questi "Madonnari" eseguivano, in cambio di vitto e alloggio, Madonne e Santi, copiati dai "colti" maestri di bottega.

CHIESETTA DEL CIMITERO DI SEDEGLIANO

La chiesetta del cimitero di Sedegliano è antica, risale al secolo XIV- XV.

Fra le opere più belle ed importanti troviamo l' antico portale, costruito intorno al 1497 da Antonio Pilacorte da Spilimbergo.

Questo portale è fatto in altorilievi rappresentanti 47 teste di angeli, mentre ai due lati sono rappresentati i volti di S. Pietro e S. Paolo, dai quali la chiesetta prende il nome.

IL VATICANO

Il Vaticano si chiama così perché le case erano disposte in forma circolare e le persone che ci abitavano erano tutte povere.

Ogni famiglia aveva due stanze e vivevano tutti allo stretto. Nel cortile c'erano delle piccole stalle con due-tre mucche.

Ciascuna famiglia aveva un asino, un pollaio e qualcuno aveva anche le pecore, perché in quei tempi le mamme e le nonne filavano la lana in casa per fare i calzini e le maglie e poi lavoravano nell'orto.

Quindi erano tempi di tanta povertà, perché non c'era industria, non c'era lavoro, erano i piccoli contadini che lavoravano nel Vaticano.

CASA TESSITORI

L' origine dell'attuale casa dei Tessitori risale al 1500 circa.

Faceva parte di un unico complesso attaccato al municipio, in assenza della strada che oggi porta a San Lorenzo.

Nel 1800 è arrivata la famiglia dei Tessitori da Moggio Udinese, loro erano venuti per innalzare i campanili di Sedegliano e Coderno essendo grandi costruttori.

I Tessitori, grazie ai soldi ricavati dall' edilizia, erano l' unica famiglia di Sedegliano ad avere campi propri.

IL CASTELLIERE

E' una struttura protostorica fortificata con aggere in terra, ampiamente diffusa nel territorio friulano.

La sua forma si eleva in un territorio pianeggiante, con aggere difensivo di pianta quadrangolare e spalti alti fino a 4 metri. Presenta un unico ingresso posto a settentrione e gli angoli della struttura sono disposti secondo i punti cardinali.

La superficie interna è a livello del piano di campagna esterno ed attualmente è occupata dal campo sportivo.

Allo stato attuale delle ricerche non è possibile conoscere la sua funzione originale, probabilmente utilizzata come abitato con coltivazioni e allevamenti o, secondo alcuni autori, legata a determinazioni di natura astronomica. I pochi reperti recuperati nel Castelliere sono stati datati tra il VI e il V secolo a. C.

FOGORON

Il 6 Gennaio si usa ammucchiare rami, scarti del mais, legna e pneumatici vecchi, fino a formare una "montagna" nella zona artigianale di Sedegliano, sulla strada che porta a Turrida, in un posto distante dalle costruzioni.

Viene appiccato il fuoco e si attende l'innalzarsi del fumo: dalla direzione che esso prende si trae l'indicazione su come sarà l'anno nuovo.

CARNEVALE

Ultimamente la sfilata di Carnevale a Sedegliano è diventata più conosciuta a livello regionale. Si svolge, di solito, l'ultima domenica di Carnevale, ma per il maltempo capita che venga rimandata di una o due domeniche.

Vi partecipano numerosi carri in maschera provenienti, oltre che dai paesi vicini, anche dal pordenonese e dalla Carnia.

Molte sono le persone che affollano la piazza per vedere la sfilata. Tutto si svolge in un clima di allegria, con lancio di coriandoli e stelle filanti, musica ad alto volume e con la lotteria.

Ai carri più belli viene poi donato un manufatto, opera dei ragazzi della scuola media, realizzato sotto la guida della prof. Cescutti con la collaborazione di artigiani locali.

Negli ultimi anni la sfilata si è tenuta anche in Agosto, in notturna, nell'ambito dei festeggiamenti della sagra paesana.

FUOCHI SUL CAMPANILE

Da qualche anno, nella tarda serata dell'ultima domenica della sagra, si svolge uno spettacolo pirotecnico. Sul campanile vengono accesi dei fuochi d'artificio, che illuminano il cielo della piazza.

Un particolare tipo di fuochi, che sembrano una cascata di scintille, viene accesa sul terrazzino che circonda la sommità del campanile e lo illumina completamente.